

Chiesa dell'Orfanotrofio (via delle Orfane). — Una piccola chiesa era stata edificata nel 1579 in onore dei SS. Innocenti ad uso dell'Orfanotrofio omonimo. Nel 1583 il duca Carlo Emanuele I, avendo preso l'Istituto sotto la sua protezione, volle che a Maria SS. Annunziata il medesimo, insieme coll'annessa chiesa, si dedicasse. Questa fu più volte restaurata. La tavola dell'altar maggiore non manca di pregio: fu dipinta da Girolamo Donini da Correggio.

Congregazione dei Mercanti e Congregazione dei Nobili ed Avvocati (via Doragrossa, n° 25 e via degli Stampatori, n° 1). — Nell'isolato della chiesa dei SS. Martiri sonovi due oratorii, l'uno della Congregazione dei Mercanti, l'altro della Congregazione dei Nobili ed Avvocati. Il primo trovasi all'ingresso del chiostro del già convento dei Gesuiti, ai piedi della scala che mette al piano superiore; all'altro si ha accesso da una porticina in via degli Stampatori. — La Congregazione dei Mercanti, come rilevasi dal suo nome, si compone di persone addette al commercio. Istituita poco dopo l'installazione dei Gesuiti in questo locale, ebbe sempre a suo direttore spirituale uno dei Padri, e soltanto dopo il loro allontanamento da Torino scelse a tale ufficio un prete secolare. Doppio è lo scopo di tale Congregazione: beneficenza e scambievole eccitamento alle pratiche del culto e della pietà. Si dirà altrove ciò che spetta alla beneficenza: per quanto riflette la parte del culto, vi ha nell'oratorio nei giorni festivi celebrazione de' sacri riti, ufficiatura, discorso morale. Si celebra con gran pompa il giorno dell'Adorazione de' Magi, da cui s'intitola quest'oratorio, nel quale non mancano i buoni dipinti. Gli affreschi della vòlta, rappresentanti il paradiso, devonsi al milanese Stefano Maria Legnani, discepolo del Cignani, e al P. Andrea Pozzi la tavola dell'altare maggiore e le due laterali. Gli otto grandi quadri delle pareti laterali sono: il primo a sinistra di ignoto autore, il terzo a destra del Pozzi, il quarto di Sebastiano Taricco (buon imitatore del Reni), gli altri del Legnani. Sono opera del Plura le